



leri l'incontro a Treviso con gli europarlamentari a cui è stato chiesto di proteggere meglio il prezioso vino trevigiano. «Mai più Prosek»

Il Prosecco tra contraffazioni e tutela A Conegliano gli 007 delle bollicine

L'appello dei consorzi. E dopo il poliziotto, in campo le pattuglie

TREVISO — I consorzi di tutela chiedono all'Unione Europea di proteggere di più e meglio il Prosecco. Ma in attesa che i tempi della politica e della burocrazia facciano il loro corso, sarà una pattuglia di «poliziotti» a contrastare le bollicine contraffatte, spinate o scaraffate: al vigilatore con qualifica di agente di pubblica sicurezza Andrea Battistella, il primo del Veneto per conto della Doc di Treviso, si aggiunge adesso la task-force ingaggiata dalla Docg Conegliano Valdobbiadene.

L'annuncio è stato dato ieri a margine dell'incontro che per la prima volta ha riunito i tre enti trevigiani (c'era anche quello della Docg Asolo) per un incontro con una delega-

sanno già come muoversi senza causare eccessivi allarmi, ma comunque nel rispetto dei produttori onesti e a difesa dei consumatori».

Ad entrare in azione sarà così una vera e propria squadra, addestrata per passare al setaccio punti vendita ed esercizi pubblici nei quali vengono somministrate le famose bollicine, o magari appunto delle cattive imitazioni. Un tema entrato nel faccia a faccia con gli eurodeputati, ai quali sono state presentate tre richieste da parte di un sistema che complessivamente produce in questo territorio e vende in tutto il mondo 300 milioni di bottiglie l'anno. Innanzi tutto la tutela verso i Paesi terzi, per impedire la produzione e

zione dell'intergruppo vini del Parlamento Europeo. Si irrobustisce dunque l'azione di contrasto alle irregolarità promossa dai consorzi di difesa delle denominazioni trevigiane. Saranno in tutto otto gli «007» del vino di qualità. All'incaricato dalla Doc di Treviso vanno infatti sommati i sette chiamati dalla Docg Conegliano Valdobbiadene.

«Due sono nostri funzionari che si stanno formando in questa specifica e cruciale materia - ha spiegato il presidente Innocente Nardi - mentre gli altri cinque, nell'ottica del contenimento della spesa e del perseguimento dell'efficacia, provengono dal consorzio di tutela del prosciutto di San Daniele Dop. Esperti che

la commercializzazione dei falsi, obiettivo raggiungibile attraverso accordi bilaterali come quelli faticosamente raggiunti con gli Stati Uniti.

«Nell'Ue stiamo proteggendo la proprietà intellettuale, ma abbiamo molti problemi con gli americani», ha riconosciuto la lussemburghese Astrid Lulling, che con i suoi 84 anni d'età (di cui 48 ininterrottamente trascorsi nelle aule di Bruxelles e Strasburgo) è considerata la decana dell'Europarlamento. Poi la protezione a livello comunitario: «Chiediamo di estendere anche al vino - ha sottolineato Stefano Zanette, presidente del consorzio di Treviso - la normativa riguardante l'agroalimentare Dop e Igp, in modo



Rinomato Una bottiglia di Prosecco. A lato il primo poliziotto

che ogni Stato membro sia obbligato a tutelare non solo i propri prodotti, ma tutte le denominazioni europee». Infine la questione del croato Prosek, con l'esigenza che il termine «Prosecco» rimanga patrimonio unico italiano. Presenti all'appuntamento pure gli onorevoli Christa Klass, Agnès Le

Brun e Giancarlo Scottà, che ha guidato le colleghe nella visita sulle colline. «Ora che hanno visto dove nasce il Prosecco e che ruolo riveste nella nostra economia - ha detto l'ex sindaco di Vittorio Veneto - ci daranno sicuramente man forte nella difesa della denominazione».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA